

■ **Barilla: prossima la cessione di Matera**

Il gruppo Barilla cederà gli impianti di Matera e Termoli. Lo ha detto l'a.d. Gianluca Bolla. Il bilancio 2004 della Barilla si è chiuso con ricavi in crescita dell'1% a 2,53 miliardi di euro.

SERVIZIO A PAG. 17

L'amministratore delegato Bolla annuncia la vendita dei due impianti: «L'occupazione sarà garantita»

Barilla cede Matera e Termoli

Nel piano di riorganizzazione lo stabilimento di Foggia diventa il polo della pasta più grande al mondo

Nel 2004 fatturato stabile e debiti in calo

PARMA ■ La riorganizzazione industriale di Barilla annunciata ai sindacati a fine ottobre non solo continua a «essere una priorità necessaria per migliorare l'efficienza del gruppo», ma l'amministratore delegato Gianluca Bolla ritiene di avere a portata di mano la soluzione che eviterebbe la chiusura sia dello stabilimento di Matera (120 dipendenti) che del mulino di Termoli (22 addetti). Secondo Bolla questa soluzione dovrebbe arrivare quanto prima.

«Al massimo entro l'estate — ha dichiarato al Sole-24 Ore — contiamo di firmare due accordi per cedere la proprietà del mulino e dell'impianto di Matera senza per questo creare difficoltà agli occupati». Partner delle due operazioni sono gli stessi già anticipati dal Sole-24 Ore il 30 aprile, e cioè il gruppo Casillo, che rilevarebbe il mulino di Termoli, mentre lo stabilimento di Matera passerebbe sotto il controllo della locale cooperativa di agricoltori Cerere.

I termini dell'operazione prevedono il mantenimento di tutti gli occupati nella città molisana, mentre la cooperativa lucana si impegnerebbe a rioccupare 65 dei 120 addetti, mentre gli altri usufruirebbero degli scivoli occupazionali. In ambedue i casi il gruppo Barilla assicurerebbe il proprio sostegno esterno, affidando loro commesse per la trasformazione di grano in semola e per la lavorazione di pasta.

L'amministratore delegato, che ieri ha presentato i dati di bilancio 2004 della società Fratelli G. e R. Barilla (volumi aumentati del 3,2% a 1,44 miliardi di tonnellate, fatturato a 2,53 miliardi in crescita dell'1%, utile pre-tasse pari a 188,4 milioni in aumento del 5,8% ed Ebitda stazionario a 322,7 mi-

lioni), ha detto che il mercato dei prodotti di largo consumo continua ad accusare un clima di sfiducia e che sui prezzi siamo in presenza di un trend deflattivo che ha ridotto i listini Barilla dal 5% per le fette biscottate al 20% per la pasta di semola. Nonostante questo, per il 2005 le previsioni sono per una crescita stimata tra il 3-4 per cento.

Per la Flai Cgil i dati di bilancio dimostrano come il gruppo alimentare di Parma sia in realtà in buona salute, sicché i tagli del piano industriale al Sud sono pretestuosi e comunque da evitare. Ma non la pensa così l'amministratore delegato di Barilla, secondo il quale «la cessione di Matera e di Termoli non costituiscono un disimpegno dal Sud, semmai è un razionalizzare la nostra operatività, aumentandone l'efficienza. Tanto più che gli investimenti nel Mezzogiorno sono di fatto in forte crescita».

In particolare nello stabilimento di Foggia, che attualmente dispone di 15 linee di produzione e lavora oltre 200mila tonnellate di pasta, entro l'anno dovrebbero entrare in funzione una nuova linea per fette biscottate Mulino Bianco e l'impianto di co generazione capace di autoalimentare energia elettrica; poi una volta definita la sorte di Matera, una delle due linee di produzione di pasta lì in uso verrà trasferita a Foggia.

«Questo significa che nel giro di alcuni mesi — ha spiegato Bolla — Foggia sarà in grado di produrre oltre 250mila tonnellate di pasta di semola l'anno, diventando il polo di maggiore produzione a livello mondiale». Un motivo per cui il vertice del gruppo di Parma ha deciso di realizzare anche nella città Daunia un magazzino completamente automatizza-

to, come quello entrato in funzione da un paio d'anni a Pedrignano di Parma. Grazie a questo impianto le consegne di Barilla ai centri dei supermercati avvengono con il sistema del "just in time".

E sempre in tema di nuovi investimenti, a Parma sono cominciati i lavori per la realizzazione di un mulino che affiancherà tutta l'area di produzione della pasta e dei prodotti da forno, e questo prevede anche la realizzazione di una linea ferroviaria per il trasporto di grani che avrà il terminal all'interno di Pedrignano. Nel frattempo tutto è pronto per il lancio della nuova pasta "ai legumi" "Barilla Orizzonti" che si presenta più ricca sotto i profili nutrizionali e del gusto. È un prodotto in diverse versioni che richiama la linea "Barilla plus" lanciata in America un anno fa e che ha permesso al gruppo italiano di vincere la sfida del "low carb" e arrivare ormai a quota 20% del mercato della pasta in America.

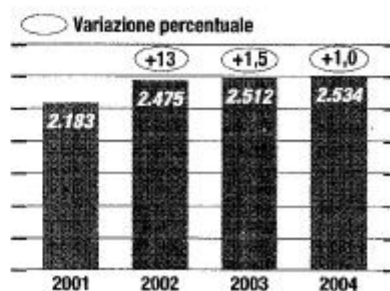
NICOLA DANTE BASILE

La ristrutturazione è una priorità sempre più necessaria per migliorare l'efficienza del gruppo, e per questo aumenta anche l'impegno nel Mezzogiorno



Gianluca Bolla, amministratore delegato del gruppo Barilla

■ **FATTURATO**



■ **EBITDA**

